

La Seguin, a ovest di Parigi, fino al 1992 era la sede della fabbrica Renault. Da allora si tenta di riqualificarla. Nel 2009 Jean Nouvel ricevette l'incarico. Ma subito partirono le polemiche sui giganti da 120 metri

No ai grattacieli sull'isola operaia Parigi bocchia il piano dell'archistar

DAL NOSTRO INVIATO
ANAIŠ GINORI

PARIGI
Se non fosse un pezzo di storia della classe operaia, un simbolo unico di archeologia industriale, forse tutto sarebbe stato più semplice. L'isola Seguin, a ovest di Parigi, è stata a lungo la fabbrica modello di Renault. Da questo lembo di terra piantato in mezzo alla Senna, con un parco che ha ispirato pittori come Delacroix e Turner, sono incominciate a uscire le prime autovetture del marchio francese già alla fine degli anni Venti. Dopo che l'ultima catena di montaggio è stata chiusa nel 1992, l'isolotto è rimasto abbandonato, al centro di enormi appetiti immobiliari.

Nessuno è riuscito finora a far rinascere l'Ile Seguin, teatro di epiche lotte sindacali del Novecento francese. Gli abitanti di Boulogne-Billancourt, il quartie-

re di cui fanno parte gli ex stabilimenti ormai distrutti, parlano scherzosamente di una "maledizione" che nel tempo, tra conflitti burocratici e mobilitazioni di ambientalisti, ha fatto naufragare i piani di affaristi svizzeri, americani, e persino dell'imprenditore francese François Pinault che voleva costruire qui la sua fondazione per l'arte contemporanea ma ha poi deciso di ripiegare sulla più ospitale laguna di Venezia.

L'ultimo a farne le spese è stato Jean Nouvel. Incaricato nel 2009 di immaginare l'edificazione della zona, l'archistar francese non ha ricevuto una calorosa accoglienza. Il suo progetto originale è stato sottoposto a una serie di ricorsi amministrativi fino a essere definitivamente bocciato ieri da un referendum popolare. I residenti hanno infatti votato contro la prima ipotesi presentata da Nouvel, che prevedeva di erigere sull'isola prima cinque, poi quattro grattacieli, da lui definiti "castelli", alti fino a 120 metri. Nella consultazione ha vinto in-

vece una soluzione di compromesso immaginata sempre dall'architetto per cercare di chiudere le polemiche: una sola torre di 110 metri.

Non è una novità. Il dibattito sull'altezza dei palazzi caratterizzata da sempre la Ville Lumière che, salvo rare eccezioni, predilige uno sviluppo urbanistico orizzontale. Ma è comunque uno smacco per uno dei più noti architetti francesi, premio Pritzker nel 2008. «L'importante è che sia rimasta una skyline ben definita e la forma a nave dell'isola», ha commentato Nouvel, incassando con eleganza il responso popolare. Circa metà degli abitanti di Boulogne-Billancourt ha partecipato al referendum, considerato un successo dal sindaco di destra, Pierre-Christophe Baguet, mentre gli oppositori sostengono che l'alto astensionismo non conferisce legittimità al risultato.

Questa volta però sembra davvero il momento di posare la prima pietra. «Ora finalmente pos-

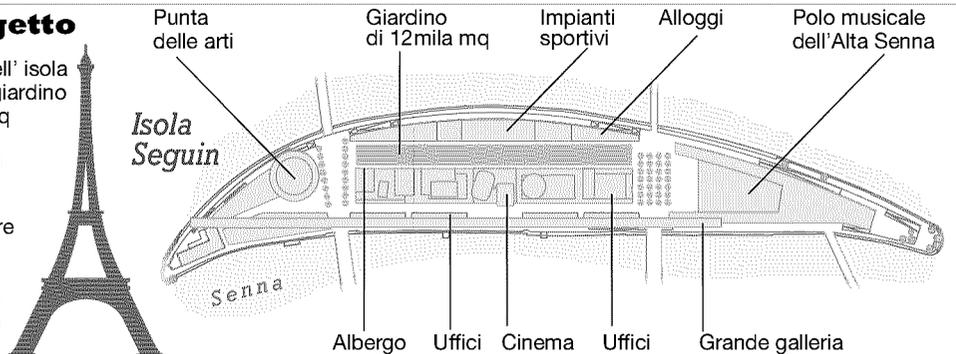
siamo costruire» ha detto il primo cittadino che ha indetto un po' a sorpresa il referendum per mettere a tacere i gruppi di residenti contrari e chi lo accusa di voler «cementificare» i dodici ettari sulla Senna. Oltre a nuovi uffici, commerci, un parco pubblico, il piano urbanistico prevede di trasformare l'isola in una "Valle della Cultura", con un polo artistico, una città della musica, una multisala di cinema e un'area dedicata alle arti circensi. Un pezzetto di terra è stato lasciato agli ex operai di Renault che, con un po' di nostalgia, continuano a presidiare i luoghi di quella che un tempo era chiamata "usine-paquebot", la fabbrica-nave dalla quale negli anni Sessanta uscivano fino a mille nuove automobili al giorno. Non ci sarà un museo ma si potrà visitare un centro di documentazione con qualche reperto storico. Un piccolo tributo al passato che sopravviverà sotto al "castello" futurista voluto da Nouvel, lontano ricordo dell'isola che non c'è più.

Nella consultazione popolare ha vinto un compromesso: una sola torre di 110 metri

Il Progetto

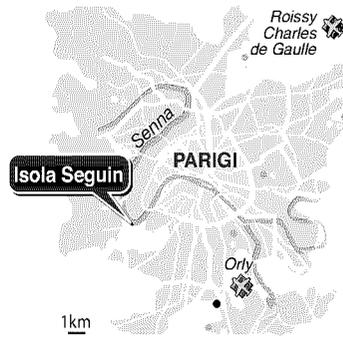
Al centro dell'isola un grande giardino di 12 mila mq circondato da ristoranti e negozi

Un belvedere pubblico permetterà di ammirare il panorama di Parigi



I numeri

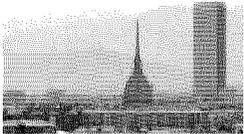
Giardino	12.000 mq
Terrazza	29.400 mq
Spazi culturali	84.000 mq
Hotel	42.000 mq
Uffici	112.000 mq
Negozi	12.500 mq
Impianti sportivi	4.500 mq
Una torre alta	110 mt



Opere di

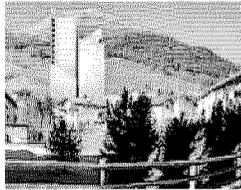
SAN PAOLO DI TORINO

Alto duecento metri, in cemento armato, acciaio e vetro. Progettato da Renzo Piano per il San Paolo, più alto della Mole



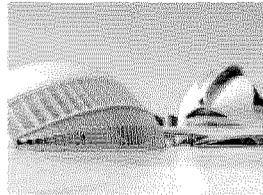
HOTEL DELLE ALPI

Mario Botta ha progettato un hotel a 4 torri alto 77 metri a Celerina (Saint Moritz). In un referendum del 2008 gli abitanti hanno detto "no"



PALAZZO DELLE ARTI

Santiago Calatrava è stato portato in tribunale per il palazzo delle arti di Valencia: allagato dopo un temporale



IL PROGETTO
Il progetto originario di Jean Nouvel prevedeva cinque torri

Il caso

No ai grattacieli schiaffo di Parigi all'archistar Nouvel

AN AIS GINORI
E FRANCO LA CECLA

